

La tentazione (e i calcoli) della propaganda sulla salute pubblica



Le mani sporche

Disinvolti show pubblicitari dei responsabili della salute pubblica richiamano tutti i sardi a un maggiore realismo - Le epidemie? E' chiaro, nessuno si lava le mani! - Malcelati rimproveri: è tutta una questione di pulizia - Piuttosto, state poco coi cani!

Diciamo la verità: dopo tante incertezze, e l'epidemia delle malattie infettive dovute alla disastrosa situazione igienica, era tempo che i sardi sentissero una parola chiara sul problema della sanità, e si trattava di far comprendere ai cittadini che, soprattutto in estate, occorre lavarsi di più e con maggiore cura per evitare l'insorgere di malattie. Queste parole preclere e inequivocabili le aveva pronunciate la massima autorità in materia: l'assessore regionale all'Igiene e Sanità on. Angelo Roich, noto esponente del partito democratico cristiano. Le virgolette non sono nostre, ma del cronista di un quotidiano sardo che aveva raccolto l'intervista.

Nei programmi per il risanamento igienico-sanitario approntati dall'assessore diretto dall'on. Roich non c'è che una sequela di luoghi comuni, tipici della demagogia elettorale della DC. Il problema fondamentale è, dunque, quello dell'educazione, dell'opera paziente di insegnamento ai sardi che, bisogna riconoscerlo, ignorano le regole elementari dell'igiene. In questa direzione lavora l'assessore Roich che fin dallo scorso anno si è dedicato ad una così alta missione facendo affiggere in tutta la Sardegna i manifesti che mettono sull'avviso dell'eccessiva dimorfosità con i cani. Ai tenti all'innocuosità e all'obliquità, direbbero quei manifesti di ispirazione democristiana, che raffigurano un innocente bambino seduto accanto ad un cane con la lingua pendolante. Tutti gli sardi, dicono, ricordano anche che la campagna educativa è costata alla giunta regionale poco meno di duecento milioni. Una hazzarda anche se molti attendono di conoscere i risultati e i costi esatti di quella campagna.



Il punto fondamentale è quello di lavarsi e soprattutto della cura che bisogna mettere nella strofinarsi le mani. Suvvia, quante epatiti virali, tifi, paratifi, tracoma, salmonellosi, scabbia e altre malattie della pelle, e chi più ne ha più ne metta, sarebbero state evitate se avessimo avuto maggiore pazienza ed attenzione nel lavare!

Siderno: ora il PSI attacca sull'ospedale

LOCRI — Il partito socialista di Siderno, dopo aver aperto con una decisione alquanto improvvisa e oscura la crisi al comune, continua nel suo atteggiamento antiliberista anche nel consiglio di amministrazione dell'ospedale cittadino. Infatti, secondo accordi già stabiliti tra le sezioni del PCI e del PSI, entro il 1. ottobre bisognava eleggere un consiglio di amministrazione che fosse equamente diviso tra i due partiti. Ma il presidente uscente del nosocomio, ha fatto sapere che il commissario della sua federazione l'ha invitato a rimanere in carica poiché a livello provinciale era stato raggiunto un accordo tra i partiti democratici secondo cui quella presidenza dovrebbe toccare al socialista.

Aborto in Puglia: servizi migliori oppure il «caos»

BARI — Sono passati quattro mesi dall'entrata in vigore della legge sull'aborto in Puglia, ma i risultati sono stati raggiunti, ma le cose ancora non vanno come dovrebbero. La principale difficoltà della legge sta nella eccessiva concentrazione del peso del servizio su quelle poche cliniche in cui personale si è dichiarato non obiettore e che, peraltro, è sprovvista di attrezzature sufficienti.

La conseguenza è che le donne devono aspettare diversi giorni per essere sottoposte all'operazione e che il personale sanitario è sottoposto a massicci orari di lavoro. A Bari il personale non obiettori delle due cliniche ostetriche del Policlinico e un documento esortativo emanato dalla direzione del Policlinico e a' p'ocura della Repubblica formula delle precise richieste: tutti di servizio equo, aumento immediato dello strumentario operatorio, ambienti adatti ad incontri preoperatori, opera di classificazione sui limiti di obiettore, predisposizione di una struttura d'assistenza psicologica e sociale.

La mancanza d'acqua? Le fogne a cielo aperto? La esaltazione forzata con gli animali? Certo, sono inconvenienti spiacevoli ma, se si riflette, bastano le secchiere state evitate se avessimo avuto maggiore pazienza ed attenzione nel lavare!

L'ospedale di Catanzaro: un gigante dai piedi d'argilla

CATANZARO — L'azione di lotta promossa dall'UDI, dal collettivo femminista, dai movimenti femminili e giovanili del PCI e del PSI a Catanzaro in seguito alla morte di una giovane donna, Anna Colicchia, del reparto di ostetricia dell'ospedale regionale (la terza vittima in brevissimo tempo: causa della morte: diagnosi e terapia sbagliata) impone una riflessione politica a tutto il movimento delle donne, un chiarimento puntuale verso l'opinione pubblica, un approfondimento sui contenuti degli obiettivi che il movimento si è dato nei confronti dei diversi centri dell'organizzazione sanitaria che vanno dalla Regione, e in particolare dall'assessore alla sanità, alla direzione sanitaria dell'ospedale, dal consiglio di amministrazione alle organizzazioni sindacali, alla commissione comunale di igiene e sanità.

chiuso ed autoritario di gestione del potere dei centri istituzionali e la nuova domanda per una diversa organizzazione sociale e democratica dell'assetto sanitario del territorio. L'unità del movimento tra le diverse componenti politiche e femminili è stata piena e possibile per due fondamentali esigenze: la prima delle quali è una profonda e cosciente solidarietà verso la condizione delle donne, un chiaro e netto atteggiamento di fronte alla mortalità e i problemi ad essa connessi, che vanno dal riconoscimento del diritto alla sessualità alla libera scelta della procreazione. Seconda esigenza che è contenuta fondamentale del valore politico della solidarietà, è quella di aggredire e risolvere i nodi politici che si oppongono all'attuazione delle leggi ottenute con dure lotte dal movimento delle donne. Mi riferisco alla legge 405, alla legge regionale della Calabria del 30 luglio '77 per la istituzione dei consultori: al la legge 191 ultimamente con-

La lotta delle donne tende a far funzionare realmente le strutture pubbliche. Proprio per questo si rivendicano i consultori, come primo nucleo di organizzazione per il decentramento sanitario.

quelli interessi corporativi e di quelle coperture politiche sotto cui hanno proliferato i risultati di tale situazione sono sotto gli occhi di tutti: l'ospedale regionale è diventata una struttura faroica che accentra tutto, tenta di curare ogni genere di malattie, ha rettilità di acquista re attrezzature sanitarie di alto livello specialistico, di cui sarebbe difficile, e problematico servizi. Tutto ciò mentre assiste stentatamente ai suoi compiti in rapporto alle oggettive difficoltà che il sovraffollamento e la mancanza applicazione del tempo pieno per i sanitari crea oltre al fatto che molti medici passano all'interno dell'ospedale in attesa di un preciso lavoro, ma in un'ottica di organizzazione altri centri di potere, di accentrare altri compiti che vanno in senso contrario all'indicazione della riforma sanitaria e del piano sanitario regionale, la cui direttiva di fondo è quella di decentrare l'organizzazione sanitaria per dare a ogni cittadino un'assistenza puntua-

Recupero del patrimonio storico

Banzi: sbatti la tomba in calcio d'angolo

Un insediamento pre-romano rischia di saltare sotto i colpi delle ruspe — Già, serve la terra per un campo di calcio! — All'origine di tutto il mancato intervento per la valorizzazione di Piano Carbone

Nostro servizio

BANZI — Un intero paese è in mobilitazione ormai da due mesi contro gli intralci burocratici che di fatto pregiudicano seriamente la valorizzazione di una vasta zona archeologica. Nel giorno scorsi in una affollatissima assemblea — indetta dalla Pro Loco — rappresentanti di partiti politici democratici, giovani, amministratori, braccianti hanno discusso animatamente su una questione diventata di grande importanza per l'intero paese: gli scavi per il recupero di tombe pre-romane nella zona di Piano Carbone, promossi da tempo (si parlava del 21 agosto) ma non ancora iniziati. Si tratta di interventi di salvaguardia che hanno il carattere d'urgenza dato che in quella zona continuano i prelievi di terra per la costruzione del campo sportivo.



In TV un'inchiesta su Rocchetta S. Antonio (FG)

«Spaccato» di un paese del Mezzogiorno

FOGGIA — Rocchetta Sant'Antonio, un piccolo paese del subappennino foggiano, è al centro dell'attenzione nazionale per una serie di servizi televisivi ad opera della rete 2. Le trasmissioni, che hanno preso il via il 3 ottobre scorso e proseguiranno fino al 4 novembre, affrontano i temi della realtà di un comune del Mezzogiorno afflitto dalla emarginazione, da una economia povera basata essenzialmente sull'agricoltura, poco attrezzata e legata sostanzialmente ai vecchi metodi di gestione.

È uscito emigrazione

filef n. 9 settembre 1978

- Riprendere la lotta degli emigrati per il lavoro e la parità (editoriale)
- Commenti e valutazioni sulla "buzza Pandolfi" e sulle prospettive economiche dell'Italia
- Uno studio sui condizionamenti ideologici e di classe sul fenomeno emigratorio
- Documenti:
 - Il progetto del governo sul Consiglio degli italiani all'estero
 - Notiziario emigrazione (19 agosto - 13 settembre)

Richiedetelo alle librerie o direttamente alla amministrazione di «Emigrazione Filef» - Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 ROMA, inviando Lire 500 in francobolli.

Abbonamento annuo L. 5.000 - Sostenitore L. 10.000 Versamenti a: «Emigrazione» - conto corrente postale n. 37454006

Arturo Giglio